



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra
Vicepresidente V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale*

Al Presidente della Giunta Regionale della Campania

All'Assessora all'Ambiente della Regione Campania

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: Istanza di intervento urgente per la pubblicazione integrale e l'accessibilità dei dati dello studio dell'Università Federico II sulla contaminazione delle falde acquifere nelle province di Caserta, Napoli, Avellino e Salerno.

Il sottoscritto Consigliere regionale Carlo Ceparano, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, presenta la seguente interrogazione a risposta scritta:

PREMESSO CHE:

- Un recente studio scientifico condotto dal Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha accertato una grave e preoccupante contaminazione delle falde acquifere in numerosi siti delle province di Caserta, Napoli, Avellino e Salerno.
- Tale monitoraggio ha riscontrato il superamento delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per due specifici solventi industriali: il tricloroetilene (TCE), classificato come cancerogeno certo, e il tetracloroetilene (PCE), ritenuto probabile cancerogeno.
- Contestualmente, con nota protocollo n. 0326775/2026 del 1° aprile 2026, la Direzione Generale Tutela della Salute della Regione Campania ha disposto “l’attivazione urgente di verifiche integrate sanitarie, ambientali, veterinarie e di filiera” a seguito del riscontro di superamenti delle CSC per PCE e TCE nelle acque sotterranee di diversi territori campani.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra
Vicepresidente V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale*

- La comunicazione regionale evidenzia la necessità di immediate azioni di sanità pubblica e richiama il rischio di esposizione diretta e indiretta della popolazione attraverso usi domestici, agricoli e zootecnici delle acque contaminate.
- I valori di contaminazione più elevati si registrano nei comuni della cosiddetta “Terra dei Fuochi”:
 1. Nel comune di Acerra risultano superamenti particolarmente rilevanti; i dati riportati dalla Regione Campania indicano valori di TCE pari a 18,00 µg/L e 18,70 µg/L, enormemente superiori alla soglia di contaminazione prevista dal D.lgs. 152/2006 (pari a 1,5 µg/L). I successivi ricampionamenti del 20 ottobre 2023 hanno ulteriormente confermato la presenza di PCE e TCE oltre soglia.
 2. Nella provincia di Caserta la situazione risulta di estrema gravità nel comune di Villa Literno, con superamenti reiterati tra il 2023 e il 2025 anche in siti pubblici, oltre a severe criticità rilevate nei territori di Aversa, Casal di Principe, Casapesenna, Castel Volturno e Succivo.

CONSIDERATO CHE:

- I territori interessati rappresentano i luoghi simbolo della cosiddetta “Terra dei Fuochi”, già gravemente compromessi da decenni di smaltimenti illeciti, combustioni tossiche e contaminazioni ambientali.
- La Corte Europea dei Diritti dell’Uomo, nella sentenza **“Cannavacciuolo e altri c. Italia”**, ha riconosciuto la responsabilità dello Stato italiano per l’inadeguata gestione del rischio ambientale nell’area della Terra dei Fuochi, rilevando l’esistenza di un rischio grave, concreto e attuale per la salute e la vita dei residenti.
- La stessa Corte EDU ha censurato l’inerzia e l’insufficienza delle misure pubbliche adottate nel corso degli anni, richiamando il dovere delle istituzioni di prevenire i rischi ambientali, assicurare trasparenza, monitoraggio e tempestività degli interventi.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra
Vicepresidente V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale*

- Ad aggravare l'allarme sociale e sanitario concorrono le risultanze dell'ultimo aggiornamento del Registro Tumori della Regione Campania, che ha evidenziato un incremento dell'incidenza di alcune patologie tumorali fino al 60% oltre la media nazionale, colpendo in modo particolare le fasce più giovani della popolazione in numerosi comuni della regione.
- La richiesta di una totale e trasparente diffusione di tali risultanze scientifiche è stata formalmente sollevata da svariate realtà civiche attive sul territorio e condivisa dalle principali organizzazioni ambientaliste, le quali pretendono verità, trasparenza e una capillare attività informativa a tutela delle comunità esposte.
- In occasione del tavolo tecnico-istituzionale presieduto dall'Assessora all'Ambiente Claudia Pecoraro, l'Amministrazione regionale ha annunciato la futura creazione di una "piattaforma digitale unica" volta a far confluire i dati del monitoraggio ambientale e sanitario per renderli direttamente consultabili dai cittadini.

RILEVATO CHE:

- La Convenzione di Aarhus (ratificata con legge 16 marzo 2001, n. 108), la direttiva 2003/4/CE e il d.lgs. 19 agosto 2005, n. 195 riconoscono a chiunque il diritto di accedere alle informazioni ambientali detenute dalle autorità pubbliche e impongono a queste ultime un obbligo tassativo di diffusione attiva e sistematica.
- Nel territorio di Acerra risultano realizzati, già dal 2008, pozzi pilota destinati alla decontaminazione delle acque di falda. Tali impianti, collaudati nel 2009 e costati oltre 5 milioni di euro di fondi pubblici, non sono mai entrati effettivamente in funzione.
- Nonostante l'ingente investimento economico sostenuto, non risulta essere stata decontaminata neppure una sola goccia di acqua di falda, configurando un evidente fallimento amministrativo e un'omissione gravissima in un territorio segnato da emergenze ambientali e sanitarie di eccezionale rilevanza.
- La contaminazione delle acque sotterranee da PCE e TCE rischia di produrre



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra
Vicepresidente V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale*

effetti gravissimi sull'economia agricola e zootecnica locale, compromettendo la fiducia dei consumatori nelle produzioni agroalimentari del territorio e arrecando gravi danni economici alle filiere connesse. Si rende pertanto indispensabile adottare misure straordinarie di sostegno, monitoraggio, tracciabilità e valorizzazione delle produzioni agricole sane del territorio.

Tutto ciò premesso, considerato e rilevato, il sottoscritto Consigliere regionale

INTERROGA

la Giunta regionale e, per essa, all'Assessorato all'Ambiente per sapere:

1. Se la Giunta intenda rendere pubblico e integralmente accessibile a tutta la cittadinanza lo studio del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II, fornendo i dati in forma disaggregata per singolo comune e per specifico punto di campionamento.
2. Quale sia il cronoprogramma certo per il rilascio della già annunciata “piattaforma digitale unica” di consultazione dei dati ambientali e sanitari e quali garanzie vi siano per aggiornamenti periodici e sistematici.
3. Quali iniziative s'intendano adottare per garantire il coinvolgimento stabile e strutturato delle comunità locali e delle associazioni ambientaliste nei tavoli tecnici e negli organismi di monitoraggio.
4. Quali siano gli esiti delle verifiche urgenti avviate dalla Regione Campania (nota prot. n. 0326775/2026) nei comuni interessati, con particolare riferimento ad Acerra, Villa Literno e agli altri comuni casertani e napoletani coinvolti.
5. Se siano state individuate le sorgenti responsabili della contaminazione da PCE e TCE e quali attività industriali, discariche o siti potenzialmente inquinanti risultino coinvolti.
6. Per quali ragioni i pozzi pilota realizzati nel territorio di Acerra e collaudati nel 2009 non siano mai stati attivati.
7. Quale sia stato il costo complessivo definitivo dell'intervento e quali soggetti



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra
Vicepresidente V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale*

- pubblici o privati abbiano avuto responsabilità nella progettazione, gestione, collaudo e mancata messa in esercizio degli impianti.
8. Se la Regione intenda promuovere le opportune verifiche per accertare eventuali responsabilità amministrative, tecniche o contabili connesse alla mancata attivazione degli impianti a fronte di oltre 5 milioni di euro di risorse pubbliche impiegate.
 9. Se la Giunta regionale intenda rendere finalmente operativi i sistemi di decontaminazione delle falde ad Acerra o predisporre nuove misure straordinarie di bonifica per i territori contaminati.
 10. Quali iniziative urgenti la Regione Campania intenda adottare per dare concreta attuazione ai principi affermati dalla Corte EDU nella sentenza “Cannavacciuolo e altri c. Italia”, garantendo un’effettiva tutela della salute pubblica e dell’ambiente nei territori della Terra dei Fuochi.
 11. Quali misure urgenti la Regione Campania intenda adottare per tutelare l’economia agricola locale e le aziende agroalimentari del territorio di Acerra e della Terra dei Fuochi, anche attraverso specifici programmi di monitoraggio delle produzioni, tracciabilità delle filiere, campagne di trasparenza e comunicazione pubblica.
 12. Se siano previste misure di sostegno economico e compensazione per le imprese agricole e zootecniche eventualmente danneggiate dai fenomeni inquinanti.
 13. Se la Regione intenda destinare risorse straordinarie per il rilancio e la valorizzazione delle produzioni agricole sicure provenienti dai territori interessati, anche mediante accordi con organizzazioni agricole, enti di controllo e istituti di ricerca.
 14. Quali interventi specifici siano previsti per garantire controlli continui sulle acque utilizzate a fini irrigui e sulle produzioni agroalimentari per assicurare sia la tutela della salute pubblica che la salvaguardia del comparto agricolo.



*Consiglio Regionale della Campania
Gruppo consiliare Alleanza Verdi e Sinistra
Vicepresidente V Commissione Permanente Sanità e Sicurezza Sociale*

Napoli, 29/07/2026

F.to Il Consigliere regionale
Carlo Ceparano